



CARTA PER UNA TRANSIZIONE POPOLARE E UN'ENERGIA AUTONOMA dagli interessi delle grandi industrie



Il fabbisogno di energia dipende dal tipo di società che si vuole e, per immaginarlo, dovremmo partire dalle **nostre necessità e aspirazioni come popolo**.

Sempre di più, dove saranno presenti campi fotovoltaici o parchi eolici o nuove centrali nucleari saranno presenti anche data center che, in barba a tutti i vincoli e normative, verranno costruiti perché strategici per il **sovranismo** digitale oltre che energetico.

La transizione deve avere le seguenti caratteristiche:

- **POPOLARE**, ovvero interamente gestita dalla cittadinanza e dagli abitanti di un territorio. Il popolo è sovrano: allora occorre partire dalle esigenze di chi ha attività che producono effettivamente benefici al territorio come aziende agricole, produttori locali, chi vi abita e ha presente il valore di queste aree;
- **INFORMAZIONE TECNICA TRASPARENTE**, deve essere accessibile e condivisa, oltre a dover tenere in considerazione che il popolo possiede un sapere molto prezioso: tecnico, scientifico e politico. Questo patrimonio deve essere considerato molto più credibile del sapere tecnico al soldo di ENI o di altre multinazionali dell'energia;
- l'energia deve essere **AUTOPRODOTTA** e **AUTOCONSUMATA** dagli abitanti dei luoghi dove sorgono gli impianti energetici. L'energia deve essere in mano alle persone che la usano mentre l'attuale sistema energetico è verticistico.

Contro la speculazione energetica in mano alle multinazionali non c'è un piano B:
esistono solo mobilitazioni e resistenza.

La lotta ci permette di riappropriarci di spazi che magari, poco tempo fa, sembravano impenetrabili. L'energia deve essere in mano alle popolazioni contro le logiche del mercato energivoro.

In tutti i luoghi dove ci sarà speculazione energetica, noi ci saremo.

